Anno XIII. N. 17 — Udine, Mercoledì 22 Gennaio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del Giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I VESCOVI D'ITALIA

Al Clero e Popolo delle rispettive Diocesi

SALUTE E BENEDIZIONE

L'*Osservatore Romano* in un suo supplemento ha pubblicato ieri la seguente lettera sottoscritta dagli Arcivescovi e Vescovi d'Italia:

All'augusta voce del Sommo Pontefice doverosamente accordando la nostra voce, deploriamo e riproviamo il disegno di legge intorno alle Opere pie, testè approvato dal Parlamento.

Quel disegno è contrario alla Religione; per esso totalmente sbandita dalla pubblica beneficenza. Eseguito che fosse, le fondazioni per i carcerati, gli ospizii de' catecumeni e de' pellegrini, i sacri ritiri, le dotazioni per religiose, i pii sodalizii, i lasciti e legati di culto, sparirebbero tutti senza riguardo alla riabilitazione dei colpevoli, al suffragio dei trapassati, alla salute delle anime, al decoro ed all'esigenze del divin culto. Per tal modo è negato alla Chiesa il diritto e attraversato l'esercizio della beneficenza, ch'è pure una delle sue più gloriose prerogative, essendo lei, sicura, infallibile interprete della fede, depositaria e vindice del precetto: *amatevi scambievolmente.* Per tal modo le sono levati gli ultimi avanzi, gelosamente serbati a' poveri, che sono la sua pupilla e il suo cuore; e si proclama interdetta dal possedere, amministrare o tutelare più oltre beni destinati da generosi benefattori a sollievo degl'infelici. Ma strappato il divino suggello della carità dalle benefiche instituzioni, queste si trasnaturano nelle ostentazioni dell'umana filantropia, sterili al vero bene. La carità soccorre il prossimo per amor di Dio, non conosce accettazione di persone, in tutte rispettando l'immagine del Creatore, la rappresentanza del Redentore, la chiamata alla vita eterna; la carità è costante, non è mai stanca, non dice mai, basta, non s'abbandona per disinganni, non s'irrita per ingrata corrispondenza, tutto soffre, tutto spera, tutto sostiene; la filantropia soccorre gli uomini per solo riguardo alla creatura, e quindi facile a distinguere, beneficando, tra persona e persona; disillusa, s'accascia, dinanzi ai pericoli s'impaura, e se il beneficio l'è compensato con l'ingratitudine, si ritira sdegnosamente. Eseguito che fosse quel disegno di legge, lo splendore delle opere religiose, per manco d'alimento, si estinguerebbe, e frequenti volte lo stesso culto divino, abbandonato al giudizio d'uomini non di rado ostili, sarebbe inesorabilmente cassato, come non necessario in quei casi alle popolazioni. L'oltraggio alla Religione in sè medesima non può essere più manifesto.

Oltre la Religione, quel disegno di legge offende eziandio la giustizia. Le supreme volontà de' pii fondatori, sacre perfino a gentili, con ingiuria del diritto eziandio naturale, cadono soppresse, o, ch'è il medesimo, trasformate, quando ne cessi il fine. Che cosa importi l'accenno allo scopo civile e sociale, cui debbono soggiacere od essere sacrificate le più utili fondazioni, una dolorosa esperienza e le confessioni d'uomini non sospetti ce lo attestano tutti i giorni. La più completa separazione dell'ordine soprannaturale dalla società deve invadere le pubbliche instituzioni, e quindi le classi del popolo, massime le più abbandonate, le quali tra le necessità e i travagli stentando la vita, [illegible] profondamente il bisogno di credere e di sperare. Così al diritto sottentra l'arbitrio, alla ragione la forza, e per pagare i pregiudizii, contentare le animosità, non mai tanto ascoltate, come allorquando s'avventano contro la Chiesa, sono distrutte, annientate le più vantaggiose, le più provvide, le più magnanime opere dei maggiori.

E non meno si lede la libertà dei vivi, disposti per avventura a favorire stabilmente le cause pie. L'assoluta impossibilità di garantire con l'efficacia del diritto civile la giusta volontà di lasciare il proprio conforme ai dettati della coscienza ed alle ispirazioni della carità cristiana, tratterrà moltissimi (e non senza argomenti suggeriti dalla morale cattolica) dal legare sostanze e nome alla causa degl'infelici. Nè gioverebbe ricorrere a private disposizioni chi volesse sottrarre all'universale naufragio la beneficenza informata dallo spirito della Chiesa. Codeste private disposizioni, e convenzioni liberissime che a tempo ora andrebbero annullate, quando eludessero la tutela e vigilanza della podestà pubblica, aumentate le clausole di nullità, rescissione, decadenza, riversibilità, anche se unicamente riguardassero la mutazione dei fini (art. 89). Così la perpetuità del bene è tolta dalla radice, esausta la libertà della sociale beneficenza: con qual danno dei poveri, è inutile dimostrare.

Il concentramento di tante opere, sottoposte al difficile meccanismo della burocrazia, non può soddisfare all'esigenze del popolo, che forse non di rado piangerà, deviati dall'antica traccia, i sussidi a sollievo, non della miseria, ma dei partiti. Sulle bilancie de' nuovi amministratori peseranno ragioni non sempre confortate dalla vera miseria, e il danno risulterà sempre ne' veri poveri. Questi ne' consessi della beneficenza neppure avranno in difesa la libera voce del loro parroco, precisamente per questa sua qualità e non per altro, escluso di là, ove tutti i titoli l'avrebbero voluto presente. E quale meraviglia, se le ricchezze profuse a vantaggio d'un popolo tutto cattolico, profuse evidentemente per suggellare in esso la religiosa concordia, verranno quindi innanzi distratte [illegible] nelle anime la stessa fede?

Per questa via d'ingiustizie l'Italia già tanto ricca d'ogni maniera d'opere pie, dove, condotti dalla fede tutti i secoli portarono il tributo della propria grandezza in servigio della beneficenza, anche da questo lato, l'Italia nostra, declinerebbe dall'antico splendore. Certo non rifatte da nuove libertà le antiche sorgenti, inaridite per tante guise, a' cresciuti bisogni degl'indigenti, più non risponderebbe la munificenza d'un tempo. Spente le religiose famiglie, rifugio di tutti i poveri, sviate le destinazioni pur degli ultimi resti del loro patrimonio (i beni ecclesiastici furono riguardati sempre come patrimonio dei poveri), a qualsivoglia necessità dovrebbe sopperire la cosa pubblica, e questa si compensa naturalmente con la facoltà dei privati.

Queste cose, conformi al nostro debito di Padri e Maestri, abbiamo voluto ricordare a Voi Fratelli e Figli amatissimi affinchè vi adoperiate, per quanto consentono le aderenze, gli uffici e le attitudini di ciascuno, a scongiurar la minaccia. Sopra tutto levate più fervide le mani al trono di Dio colla preghiera, perchè Egli possa stornare questa nuova calamità sovrastante. Che, se divenisse un fatto (e noi tremiamo sulla responsabilità di coloro, che avranno concorso a produrlo), rammentatevi sempre di essere cattolici, e figli invitti e ossequenti alla Chiesa.

In questi tribolati giorni ci rivolga uno sguardo di misericordia il Signore, nel cui santo nome a Voi tutti, Fratelli e Figli dilettissimi, impartiamo con effusione d'affetto la pastorale benedizione.

Dato nella solennità dell'Epifania 6 Gennaio 1890.

(*Seguono le firme di 237 Vescovi*).

Giudizii dall'estero

La stampa estera non cessa dal biasimare il progetto sulle Opere pie in Italia.

Uno dei principali giornali del Belgio scrive esser chiaro che dall'Opera di riforma che il governo italiano si accinge a fare, con un cinismo rivoltante, ben più soffrirà i poveri.

I giornali inglesi osservano che quando il progetto di legge fosse approvato dal Senato, vedrebbesi rinnovare in Italia il fenomeno che si produsse in Inghilterra dopo la depredazione compiutavi da Enrico VIII.

La stampa francese osserva che lo stesso progetto di legge rassomiglia moltissimo ai decreti spogliatori emanati dalla rivoluzione francese i quali aumentarono a dismisura la piaga del pauperismo.

Ci pare che gli italiani dovrebbero tener calcolo di questi giudizi, perchè in fin dei conti partono da persone che non hanno nessun interesse nella questione.

Il generale dei cappuccini

Andermatt, reduce dalla visita dei conventi fatta nella Spagna, trovasi a Roma gravemente infermo, in seguito a bronchite; ed anzi versa in pericolo di vita.

---

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

I

La notte è cupa, il vento soffia tempestosamente, le nubi sono così basse che avvolgono la vecchia casa come un sudario. La pioggia batte sui vetri impetuosamente; sibili acuti, gemiti misteriosi e strani traversano i lunghi corridoi, e scuotono le porte sui loro cardini.

Per qualche istante, succede un po' di sosta, come se il vento, spossato, si raccogliesse per riprendere lena. Allora s'ode solo il brontolìo di questo terribile concerto, che rimbomba fra gli alberi, fa scuotere i vecchi tronchi, e ricorda il solenne muggito dei flutti, fino a che la tempesta torna più di prima ad infuriare, facendo sentire la sua voce lugubre; le sue note acute scoppiano repentinamente da tutte le parti, più discordanti e spaventose che mai.

A rari intervalli, una luce rossastra viene a colpire i vetri delle finestre poste dalla parte di settentrione. Sono i raggi del faro della Baleine, indicanti la vicinanza del porto di Lambilly. Forse dal seno dell'onde agitate, sguardi ansiosi si fissano su questo fuoco rossastro brillante ad intervalli nella gigantesca lanterna girevole. Forse qualche nave smarrita, mezzo sommersa dall'acqua fredda e spumante, lotta contro ogni speranza per approssimarsi al faro, al porto, alla casa, ove donne, spose e bambini vegliano pregando.

In una vasta camera, arredata con una semplicità quasi monacale, un uomo è seduto ad una tavola presso un caminetto nel quale bruciano grossi ceppi. Egli scrive, o piuttosto ha appena cessato di scrivere, e sta rileggendo, ora fissando i suoi occhi pensierosi sul faro dalla luce rossa, ora guardando le fiamme che il vento spinge in falde agitate, e davanti le quali una caffettiera di rame, dai riflessi lucenti, sembra voler lottare, con la sua piccola voce stridula, contro il muggire dell'uragano.

Quest'uomo è ancora giovane, malgrado le traccie delle fatiche e dei pensieri che si scorgono sui suoi lineamenti. Le sue larghe spalle si curvano leggermente forse sotto il peso misterioso di ricordi penosi; i suoi capelli castagni, e pettinati all'indietro, biancheggiano verso le tempie, e la barba di color più chiaro con due folte fedine, lascia scorgere qualche pelo argentato. La sua disinvoltura, la foggia dei suoi ampli abiti di casa, il suo colorito bruno ed infine il modo in cui porta tagliata la barba sufficientemente dimostrano esser quest'uomo un marinaio; anche il mobilio della camera lascia tosto riconoscere che tale è, od è stata la sua professione.

In un angolo evvi uno stretto divano foderato d'una bizzarra stoffa orientale, alle pareti imbiancate colla calce stanno appese carte marine; alcuni scaffali sono carichi di libri. Compiono l'arredo della camera barometri, cannocchiali, pistole ed una spada da ufficiale di marina, disegni, per la più parte solo abbozzati, rappresentanti una capanna indiana, una veduta dell'Irlanda, un albergo chinese, un bazar giapponese, una foresta africana, una via di New-Yorck. Sopra un forziere intagliato, mezzo consunto dai tarli, vedonsi bellissime porcellane, stupendi pezzi d'avorio, piccoli bronzi di gran valore, e accanto spicca una grande pelle di tigre. Tutto questo attesta lunghi viaggi, senza però offrire un insieme elegante e raffinato, poichè un'evidente noncuranza si scorge nella disposizione di questa camera senza gusto.

Quegli oggetti di valore non sono messi là come testimoni di viaggi dilettevoli: essi non ricordano a quello che li ha radunati nè l'entusiasmo giovanile delle prime impressioni ricevute, nè l'ammirazione per i lontani paesi. Principalmente la mancanza totale di ogni comodità rivela che la tenera ed attenta mano d'una donna non ha nemmeno invigilato alla disposizione interna di questa camera. Le sedie son poche ed incomode, non v'hanno cortine le quali possano almeno un poco impedire che il vento penetri per le fessure delle finestre. La polvere ha imbrattato le ricche porcellane dai colori vivaci. Sopra un vassoio evvi un fiasco, una zuccheriera ed un bicchiere, utili compagni in questa rigida notte: il bicchiere è un po' intaccato, e la piccola zuccheriera antica è priva di uno dei due manichi.

(*Continua.*)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20 — Presidente Biancheri

Commemorazioni

Il presidente, Biancheri comunicate le lettere con le quali il prefetto di palazzo e il presidente del Consiglio, partecipano alla Camera la morte di S. A. R. il principe Amedeo, pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Avevo in pensiero che nel ritrovarmi con voi per la ripresa dei nostri lavori non mi incombesse altro dovere tranne quello di riferirvi con animo lieto la lieta accoglienza avuta dalle LL. MM. in occasione del rinnovarsi dell'anno, narrarvi i sentimenti espressi e le dateci assicurazioni di pace e gli auguri del Re ricambiati alla Camera ed alla nazione.

Mai mi sarei atteso che oggi stesso mi toccasse il compito infausto, ch'io adempio coll'animo straziato, di dovervi partecipare una grande sciagura per la reale famiglia e per la Patria nostra: S. A. R. il duca d'Aosta subitaneamente assalito da acuta polmonite, soccombeva ieri l'altro alla violenza del male e, come ci venne annunziata, la triste notizia ha sparso per tutta Italia il più profondo rammarico e desta in quest'aula il più vivo, profondo dolore.

Il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta contava appena 44 anni di età. Come suo fratello, l'augusto nostro sovrano, egli erasi interamente consacrato all'Italia, per essa nella campagna del 1866 combattè valorosamente e sparse il proprio sangue, ad essa egli dedicò tutto se stesso.

Educato alla più rigida scuola del dovere, allorchè fu sollecitato a cingersi il capo della corona di Carlo V. non cedette al fascino del potere sovrano, non fu attratto dal fasto e dallo splendore del trono, ma obbedì unicamente ad un sentimento di dovere per assicurare la tranquillità, la libertà e la prosperità della nazione ch'egli era invitato a governare.

Ma non appena ei s'avvide che i suoi [illegible] compiere l'alta e benefica missione che erasi assunta, non esitò un istante a far sacrificio di sè stesso spogliandosi di un potere che più non aveva pregio per lui, dacchè non gli era dato potersene giovare per il bene che erasi prefisso.

Egli fu sempre ammirevole per scrupolosa costituzionalità e la sua spontanea abdicazione è tra i più grandi e nobili atti che la storia registri.

La posteriore sua delicata e completa astensione da ogni argomento che interessasse il governo al quale aveva rinunziato, è la più splendida testimonianza della elevatezza dei sentimenti, della purezza delle intenzioni che lo animarono nell'accettare l'offerta di quel governo.

Non sono che pochi giorni, egli mandava sinceri e fervidi voti pel miglioramento della minacciata salute del giovanissimo suo successore, ed i voti suoi furono esauditi mentre su di lui si aggravava la mano della sventura, s'avvicinava improvvisa la dolorosa sua fine.

Nell'animo schiettamente italiano del compianto Principe Amedeo, il pensiero di giovare all'Italia si accompagnò al sentimento del dovere che lo spinse ad accettare la offertagli missione; riavvicinare ed affratellare due popoli di origine comune, renderne più intime le relazioni mercè una comunanza di affetti e di principii, prevenire insidie, eliminare difficoltà non lievi che mirava allora a far sorgere a danno della nuova Italia appena assisa in Roma; era questa una missione degna di essere concepita dalla mente di Vittorio Emanuele, degna d'essere compiuta da un principe di Casa Savoia.

Potrà dirsi un giorno di quanto beneficio quella missione sia stata per l'Italia, ma fin d'ora si scorge quanto abbia giovato agli ottimi nostri rapporti colla nazione spagnuola.

Data la sua rinuncia al trono di Spagna colla fierezza di rinunciare ad un onore, per quanto eccelso da lui non abito, e col solo rincrescimento di non aver potuto operare il bene che erasi proposto, il principe Amedeo rientrò a far parte della reale famiglia e dell'esercito nazionale al quale di poi consacrò anima e cuore. Egli aveva sì gagliardo e profondo il sentimento d'italianità ch'io ancor lo ricordo a Milano, ove appena toccato il patrio suolo era accorso per rendere il suo ultimo tributo di alta onoranza ad Alessandro Manzoni di gloriosa memoria, la cui perdita l'Italia piangeva in quei giorni.

Come i principi di Casa Savoia si immedesimano con gli affetti, con i dolori, con le gioie, con le speranze della patria, così nei lieti come gli infausti avvenimenti il cuore della nazione batte all'unisono col cuore del Re. Ed oggi l'Italia piange col suo sovrano l'amara perdita del lietissimo di lui fratello, dell'intrepido compagno al letto dei cholerosi a Napoli ed a Cuneo, del di lui degno rappresentante in ogni nazionale manifestazione. Piange l'Italia la perdita del principe cavalleresco, soldato valoroso sul campo di battaglia, buono ed affabile col popolo, benefico, generoso, angelo di carità per la sua prediletta Torino.

Amaramente piange l'Italia la perdita dell'augusto principe che l'ultimo suo pensiero rivolge alla patria ed all'esercito, e i cui ultimi accenti sono parole di amore per la patria e di rincrescimento che gli fugga la vita soltanto perchè gli vien tolto di rendere alla patria altri servigi pari al suo affetto.

Nobile figlio di Casa Savoia, degno figlio di Vittorio Emanuele, che con lui scendesti nella tomba con la religione della patria nel cuore, col nome d'Italia sul labbro, la patria ti sarà sempre riconoscente e benedirà per sempre la tua memoria, ne sarai per sempre l'orgoglio ed il vanto; essa ti additerà ognora ad esempio preclaro di principe reale, di cittadino perfetto, scrupoloso osservatore di ogni dovere.

La camera compresa dal più profondo dolore per la sventura che subitamente ha colpito la nazione e la reale famiglia ne divide il lutto ed il rammarico, partecipa cordoglio della desolata vedova che sparge di lagrime si inattese, la non ancor appassita corona nuziale.

Augura che l'augusta donna possa ricevere qualche sollievo dal compianto universale d'un popolo, dalle benedizioni che accompagnano il nome del compianto suo sposo, che le riescano graditi i sentimenti di rispettosa condoglianza, che in nome [illegible] al Re la più profonda amarezza per l'angoscia patita dall'animo suo.

Gli attesta che il dolore da lui sofferto, è il dolore di tutta Italia, che sente comune con lui la sventura; desidera che a lenire il suo dolore valgano le dimostrazioni di compianto, di devozione e di affetto che tutta Italia sinceramente gli tributa.

Non soltanto nei giorni lieti ma più ancora nel dì dell'avversità, si annodano indissolubili i vincoli d'affetto. Oggi come all'indomani del giorno nefasto in cui ci venne, anche improvviso, rapito il padre della patria; l'Italia più che mai si stringe intorno al suo Re, si associa al cordoglio ed al pianto di lui e lo conforta di quell'affetto vivo e riconoscente che del popolo italiano e del suo sovrano felicemente costituisce una sola famiglia.

In questa immutabile unione l'Italia ripone con sicurezza la sua fede, la sua fortuna in questo giorno di lutto e di dolore.

Dinanzi la tomba chiusa sventuratamente così innanzi tempo, la nazione afferma solennemente il suo patto di amore colla Dinastia di Savoia.

Sia dato a questa *Dinastia gloriosa* di sempre acquistare nuovi titoli all'affetto ed alla riconoscenza della patria e le sia concesso di avere numerosi figli che, come il principe di cui deploriamo la perdita, si rendano della patria altrettanto benemeriti, ed al *rimpianto principe* Amedeo, a S. A. R. il duca d'Aosta, io rendo in nome della patria un ultimo tributo di nazionale gratitudine, gli attesto in nome della Camera la perenne ed alta nostra riverenza, e consacro alla venerata di lui memoria quell'affetto e quella devozione che egli vivente he saputo a noi inspirare e che per tanti pregi ha dalla Patria meritato. (vivissime generali approvazioni).

Il discorso fu ascoltato con religiosa attenzione e commosse vivamente. Biancheri rimase sempre in piedi mentre parlava ed i ministri ed i deputati lo ascoltarono pure restando alzati.

Zanardelli pronunzia le seguenti parole:

Il ministero si associa ai sentimenti espressi dall'illustre nostro presidente, contristato per la grande sciagura che ha colpito la Dinastia e la Patria con la irreparabile perdita dall'amatissimo principe, la cui fulminea malattia, i cui ultimi istanti costernarono la Nazione.

Bene il nostro presidente ha rammentato le virtù civili dell'augusto principe, benefico, buono, generoso e cavalleresco, che, dimentico sempre di sè, è accorso a tutte le sventure della Patria.

Bene ha rammentato che egli, prode fra i prodi, con intrepido coraggio versava il suo sangue per l'indipendenza italiana.

Bene ha rammentato che sovra il trono glorioso ha dimostrato al mondo come la stirpe Sabauda sappia intendere gli augusti doveri del principe e come dal trono ritornando alla vita privata, per virtù di sereno eroismo si possa non scendere ma salire innanzi a sè stesso, innanzi al mondo, innanzi alla storia!

Il ministero comprende l'altissimo valore di sentimenti che la Camera esprime al Re, crudelmente ferito nei più sacri ed intimi affetti del suo cuore, ai figli di un padre impareggiabile che li educava alla modesta semplicità della sua vita, alla vedovata consorte troppo presto provata dalla sventura che la consacra agli affetti della nazione.

Questi sentimenti della Camera saranno certamente d'ineffabile conforto al Re, ai figli, alla vedova, alla famiglia raccolta attorno al feretro che domani è chiamato ai vertici dell'avita Superga.

Invero questi sentimenti saranno ad essi d'ineffabile conforto, che partono da voi quali rappresentanti della Nazione ed esprimono ad essi il cordoglio di un popolo intiero.

Il presidente propone che a manifestazione il cordoglio, la Camera sospenda le sue tornate per quindici giorni, mandi un indirizzo di condoglianza al Re ed alla vedova ed al primogenito del compianto duca d'Aosta.

La Camera approva unanime le proposte del presidente ed incarica l'ufficio di presidenza a compilare e presentare gl'indirizzi.

Levasi la seduta alle ore 2,45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Presidente TABARRINI.

Commemorazioni

[illegible] il seguente discorso:

Signori Senatori!

Il nostro presidente partendo per Torino ove lo chiamano i suoi doveri di ufficiale dello stato civile della famiglia reale, lasciò a me il tristo incarico di annunziare al Senato del regno la morte di Amedeo duca d'Aosta, fratello dell'amatissimo nostro re, avvenuta a Torino alle 7 pom. del 18 gennaio corrente.

Questa sventura che colpisce così crudelmente la famiglia reale, è sventura della nazione, e il Senato del regno saprà farsi degno interprete del dolore universale presso il Re che questa morte quasi improvvisa ferisce nei suoi affetti più cari. Il nome del duca d'Aosta, oltrecchè nella memoria di quanti conobbero le sue virtù, vivrà nella storia. Soldato intrepido nella guerra nazionale del 1866, fu ferito all'attacco dei Casciuali di Monte Croce alla testa della sua brigata, mostrando così come i figli di Casa Savoia anche nei primi cimenti delle armi sappiano sfidare i pericoli al pari dei veterani delle battaglie.

La fama di prode e le nobili qualità del suo animo cavalleresco lo fecero eleggere Re dal popolo spagnuolo. Stanco delle discordie e delle lotte fratricide, affrontò con mirabile coraggio i rischi e le difficoltà dell'impresa finchè, convinto che non era possibile mantenere la pace e la libertà della Spagna, depose con dignità la corona piuttostochè macchiarla colla guerra civile.

Tornato senza rammarico alla vita privata, si consacrò tutto alla *famiglia* e alle cure pietose della consorte Maria Vittoria principessa della *Cisterna*, a cui le commozioni patite in Spagna avevano rovinato la salute.

Stretto con devozione affettuosa al Re suo fratello e con lui divise i pericoli nei contagi e le sollecitudini per l'esercito nazionale in cui credeva stasse in ogni evento la salute d'Italia.

Educò i figli al culto della patria e della vita operosa, e fu contento di vederli tutti tre bene avviati alla milizia di terra e di mare, e compiuto con lode, senza privilegio, il tirocinio delle scuole militari insieme ai figli di altri cittadini.

Educando i figli, Amedeo compì l'educazione di sè stesso, e prese amore alle arti della pace.

Il suo palazzo di Torino era uno stupore di squisite eleganze artistiche e tutte le industrie avevano contribuito ad adornarlo. Egli compiacevasi di ripetere, che tutte quelle meraviglie da lui ideate, erano opere di artefici italiani, così anche il suo lusso di principe voleva tornasse di onore alla patria. Ed ora questa nobile vita, consacrata a tanti nobili intenti e circondata da tanti affetti, si è spenta poco più che a mezzo il suo corso fra le lacrime di tre orfani e di una giovane sposa uscita dal sangue dei *Napoleonidi*, fiore di gentilezza e cortesia che da poco tempo era venuta a rallegrare una casa contristata da lunghi anni di vedovanza.

Con che strazio del cuore il nostro Re, che accorse sollecito al letto del morente, abbia assistito alla sua agonia, solo saprebbe dire colui che potrebbe misurare l'affetto profondo che univa i due reali fratelli. Noi da lungi non abbiamo potuto leggere senza vivissima commozione la storia di quella lugubre giornata e non possiamo augurarci altro di meglio che passato il primo dolore infrenabile, la fortezza d'animo del re riprenda il suo impero e il sentimento dei doveri che la patria gli impone si faccia maggiore della sventura che percosse lui e la famiglia reale. Il solo conforto efficace può essere il compianto di tutto un popolo che considera il lutto della Reggia come un lutto per la patria, e nella morte del duca d'Aosta vede non tanto il principe amato ma quella di un cittadino illustre e virtuoso degno d'essere additato ad esempio. (Applausi e vive approvazioni).

Zanardelli dice: Il ministero si associa ai sentimenti così nobilmente espresi dal presidente del Senato. Si associa al dolore che la nazione esprime in tutte le terre della patria, in tutti gli ordini della cittadinanza. Immensa è la sciagura che, come disse l'illustre presidente, era splendido esempio d'ogni civile virtù, che sul colle di Monte Croce guidava impavido le legioni italiane sui campi di battaglia dell'indipendenza nazionale che sul trono di Spagna mostrò alle nazioni come i principi di Savoia rifulgano per geloso rispetto alla legge, per non volere che sia in alcun modo turbata l'incolumità della concordia civile.

Signori Senatori

In mezzo al lutto della nazione commossa ed afflitta ben disse l'on. presidente essere sacri quei vincoli che stringono il lutto della Reggia al lutto della Nazione. Questi vincoli sacri, ringagliarditi nella sventura, formano la sua prima forza, l'invidiata fortuna italiana.»

Il presidente in segno di lutto propone che il seggio presidenziale si copra a gramaglie per un mese e mezzo, che il Senato incarichi la presidenza di parteciparе al Re il compianto di questa assemblea e di sospendere le sedute per due settimane. E' approvato all'unanimità. Il presidente rimanda ad altra seduta. I senatori saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 3,30.

ITALIA

Brescia — *Mons. Pietro Capretti.* — E' morto a Brescia fra il generale compianto, il R.mo Mons. Pietro Capretti.

Venti anni or sono, egli fondava l'ospizio dei Chierici Poveri con nove giovanetti ma in breve d'ora si trovò a capo di una famiglia di oltre duecento allievi.

Roma — *Due ufficiali dopo venti anni* — Sono passati due decenni dacchè nella Chiesa di S. Eusebio all'Esquilino a Roma due ufficiali prendevano parte ai sacri esercizi dati da un Padre Gesuita. Uno di quegli ufficiali era austriaco, l'altra francese tenente di cavalleria il primo, capitano dei zuavi il secondo. Ed ora, dopo venti anni i due si trovano a Roma, ma ben diversamente. L'ufficiale austriaco è adesso card. di S. Chiesa ed arcivescovo di Praga, conte Schöborn. Il capitano dei zuavi, ha pure egli dopo la breccia di Porta Pia, abbandonato il servizio militare ed è entrato nell'ordine dei Trappisti. L'anno scorso ne fu eletto abate generale ed ora si è recato a Roma per presentarsi al Santo Padre.

Verona — *Ladri di palle.* — A Verona, dal forte Catena, vennero rubate, all'Autorità militare, 23 casse contenenti palle di piombo da fucili Wetterli, fuori d'uso.

Chi ha scoperto il furto furono il brigadiere Maceri e la guardia Savoni della squadra volante daziaria, i quali, usciti dalla porta militare di Catena, della quale tengono le chiavi, videro sulla sponda dell'Adige due uomini che fuggivano.

Scési nel letto del fiume, vicino ad un fuoco, videro una specie di fornello scavato nella sponda e sul quale vi era un pentolino dove si fondeva del piombo. Poco distante erano le casse e parte delle palle.

ESTERO

Francia — *Mons. Rotelli Cardinale.* — Scrivono da Parigi al *Cittadino* di Brescia:

Posso comunicarvi come ufficiale la elevazione alla Sacra Porpora di S. E. Monsignor Rotelli, Nunzio Apostolico a Parigi. Il Governo della Repubblica ne è stato informato officiosamente dalla Cancelleria Apostolica in occasione della recentissima andata a Parigi di Mons. Zalewscky in qualità di consigliere di Nunziatura.

Il ministero Spuller non si è creduto in obbligo di serbare il segreto su questa promozione e la comunicò a Mons. Rotelli, il quale protestò di non aver avuto avviso in proposito e non poter ricevere le congratulazioni che l'on. ministro si credeva in dovere di rivolgergli.

Tuttavia l'annunzio della promozione al Cardinalato trapelò in pubblico e parecchie notabilità della diplomazia, del clero e dell'aristocrazia inviarono a Monsignor le loro congratulazioni.

Secondo le notizie che circolano Mons. Rotelli sarà promosso al Cardinalato nel prossimo Concistoro di marzo, ed a surrogarlo verrà Mons. Ferrata, diplomatico abilissimo, che fu già Nunzio a Bruxelles ed ora è segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Mons. Rotelli era Nunzio da tre anni.

Germania — *Dimostrazione socialista.* — In occasione dei funerali dello scrittore socialista Wedde, a Amburgo, i socialisti fecero una imponente dimostrazione. Più di ventimila dimostranti seguirono il feretro. Wedde era il candidato designato per lottare, nelle prossime elezioni, nella 3a circoscrizione di Amburgo, contro l'armatore Woermann, il campione dei nazionali liberali. Fu scelto, per sostituirlo, il signor Molkenbuhr, fabbricante di zigari.

Cose di casa e varietà

Per la stampa Cattolica in Friuli

G. B. S. lire 2.

Pei funerali di Amedeo

Oggi hanno luogo a Torino i funerali del compianto Duca Amedeo di Savoia.

Nella nostra città sono chiusi o semichiusi i negozi e su molti sta la scritta: *lutto nazionale.*

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, stiamo eseguendone una copiosissima edizione economica.

Sarà pronta per Sabato al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Saremo grati a quelli che con semplice cartolina ci preavviseranno delle loro commissioni.

Notizie diocesane

Con Editto N. 167 del 20 corr. la Curia Arcivescovile ha aperto il concorso alla pieve arcidiaconale di Tolmezzo.

Il tempo utile per dichiararsi, scade il giorno 17 febbraio prossimo venturo, e l'esame canonico degli aspiranti si terrà il giorno 20 dello stesso mese.

Consiglio provinciale

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 27 gennaio 1890.

In seduta pubblica.

21. Modificazioni all'andamento della strada provinciale Pordenone-Maniago.

Il quadro del sig. Rigo

Resterà nel nostro duomo fino al giorno di lunedì p. v.

Un concorso per 150 posti di uditore giudiziario

Il guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti visti gli articoli 17-18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 N. 2626 2, 3 4, e 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre 1865 n. 2641

Decreta

Art. 1 — È aperto un concorso per numero 150 di Uditore giudiziario;

Art. 2 — Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 10 febbraio 1890, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3 — La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita dei documenti giustificativi, dai quali l'aspirante medesimo risulti: 1. Esser cittadino italiano; 2. Avere conseguita la laurea in una università del Regno; 3. Non esser stato condannato o non esser sottoposto a giudizio per crimine o delitto; 4. Non trovarsi nello stato di fallimento, d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4 — Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1888 n. 2921, e cioè; *a)* filosofia del diritto, *b)* diritto romano e storia della legislazione italiana; *c)* codice civile, *d)* codice penale e di procedura penale; *e)* codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5 — L'esame si darà presso di tutte le corti di appello del regno con le norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 18 marzo continuando alla stessa ora nei successivi giorni 20 22 24 26.

Art. 6 — Per esser dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art 7 — La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova sarà fatta nel limite dei posti messi a concorso a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età.

Roma addì 22 dicembre 1889

Il Ministro G. *Zanardelli*

Lo stato delle campagne

Ecco le ultime notizie giunte al Ministero d'agricoltura sull'andamento delle campagne:

Il bel tempo e la mite temperatura hanno generalmente arrecato profitto alle campagne. Però in varie parti si teme che la temperatura piuttosto elevata, favorirca eccessivamente lo sviluppo della vegetazione.

I lavori campestri si sono ripresi quasi dovunque, particolarmente quelli di potatura e di concimazione.

In qualche regione prosegue la raccolta delle olive. Il frumento è sempre promettente.

Obolo al S. Padre

Parocchia di Zompicchia L. 16 — Parocchia di Mels l. 11.73 — N. N. l. 2 — Parrocchia di S. Giovanni in Xenodokio l. 12.50 — Mons Feliciano Nob. Agricola l. 20 — Della Vedova D. Antonio l. 10 — Parocchia di Remanzacco l. 38 — Parrocchia di Paluzza l. 11.31 — Parocchia di S. Pietro dei Volti l. 6 — Parocchia di Ariis lire 3.

Nicolò Tommasso

lasciò scritto che coloro che « il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balie « non sanno di quale delitto si facciano « rei.... A vedere l'uso delle balie sempre « più diffondersi nelle famiglie e le più delle « madri o sorde o impotenti a dovere al « caro e santo, l'anima ricorre a dolorosi « pensieri. » S'aggiunga che il maggior numero dei bambini reduci dalla balia sono di pessima apparenza e talmente malati e deboli che di loro si perde una buona parte. A tanta miseria ha sapientemente provveduto il dott. Mazzolini di Roma. L'uso graduale e metodico dell'Acqua ferruginosa ricostituente da esso composta salva da morte certa i bambini anemici e denutriti non solo per alterazione del sangue ma ancora per alimentazione scarsa disadatta. Il fosfato di calce, e ferro che ne sono gli elementi costituenti sono così facili ad essere assorbiti e trasportati nel sangue per la felice combinazione con un potente digestivo che rendono questo rimedio d'un effetto pronto e maraviglioso. Tutti quelli che se ne valsero si trovano contentissimi e lo consigliano ad altri. Si vende nel proprio stabilimento chimico. Via delle quattro fontane N. 18, ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia la bottiglia a L. 150.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, *farm. Zampironi.*

Diario Sacro

Giovedì 23 gennaio — Lo Sposalizio di Maria V.

ULTIME NOTIZIE

La Messa di „ requiem „

nella cappella del palazzo Cisterna.

Ieri mattina i sovrani, le principesse i principi assistettero alla Messa di requiem nella cappella del palazzo del duca.

Terminata la Messa la regina volle baciare la Bara, baciolla pure la principessa Letizia la quale fu staccata dolcemente di là dalla regina.

L'*Osservatore Romano* dichiara che non venne chiesta la Benedizione del Papa pel principe Amedeo.

La rappresentanza di Torino

Si presentò ai sovrani la Giunta Municipale di Torino per esternare ad essi il cordoglio della cittadinanza. Il re ricordò alla Giunta che furono di sommo conforto al Duca le dimostrazioni d'amore che seppe essergli state tributate nella sua malattia dal popolo Torinese. I sovrani ringraziarono vivamente, ed il re a taluno che gli raccomandava di non dimenticare nelle dure prove la preziosa sua salute, preziosissimo patrimonio della nazione, rispose che non può mai essere troppo faticoso, nè può modificarsi l'adempimento dei doveri.

Le rapresentanze estere ai funerali

Il generale Onèil rappresenta la Francia. Il Principe Federico Ohenzollen rappresenta l'Imperatore di Germania. Il Principe alloggia nel palazzo Reale.

Il Duca Emanuele Filiberto

Il Principe Emanuele Filiberto, Duca delle Puglie, coll'assenso del Re, assunse il titolo di Duca d'Aosta.

Mons. Sogaro a Roma

L'illustre Mons. Sogaro, vicario apostolico dell'Africa centrale, è stato chiamato a Roma per dare il suo avviso intorno alle proposte dell'Inghilterra sulla gerarchia nelle missioni africane in rapporto col vescovado di Malta. Mons. Sogaro è stato ricevuto dal Papa, a cui riferì a lungo intorno allo stato delle missioni cattoliche nel Sudan. Conferì quindi con parecchi prelati della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, ai quali è deferito l'esame delle proposte dell'Inghilterra.

Di questi giorni sarà presentato al generale Simmons, ambasciatore inglese.

La Chiesa in Baviera

L'*Osservatore Romano* con taluni giornali esteri, smentisce che il governo bavarese abbia mandato al Vaticano un esposto circa la sua attitudine nelle questioni ecclesiastiche, o che il Vaticano accogliesse l'esposto con soddisfazione.

Il pensiero del Vaticano fu autorevolmente esposto nell'Enciclica all'Episcopato bavarese e nella lettera del Papa al defunto Arcivescovo di Monaco.

Notizie africane

Mercatelli telegrafa da Massaua che il generale Orero vedendo un ritardo scandaloso nella marcia di Menelik e sospettando della fedeltà di Sejum decise di avanzarsi.

Già uno squadrone di esploratori, un battaglione di bersaglieri, due battaglioni di cacciatori, cinque compagnie indigene e due batterie d'artiglieria sono a Godofelassi.

I capi delle tribù del Tigrè sono ormai sottomessi.

La marcia si spingerà fino ad Adua.

La vera epidemia

Sotto questo titolo è uscito a Napoli un estesissimo foglio, numero unico con supplemento. Raccoglie molti ed opportunissimi scritti contro il progetto di legge sulle opere Pie. E' protesta contro lo stesso progetto ed appello al Senato.

TELEGRAMMI

Vienna 21 — A partire da mercoledì la Corte prenderà lutto per 12 giorni per la morte del duca d'Aosta.

Pietroburgo 21 — In seguito alla morte di Amedeo la Corte imperiale prende un lutto di sei giorni.

Rudolstadt 21 — Il principe reggente Giorgio Adalberto di Schwarzburg-Rudolstadt è morto in seguito ad apoplessia.

ATONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente e una barba ed i capelli aggiungono all'uomo un aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2. —, 1.50, 1.25 ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi, e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano; in Venezia presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. In **Udine** presso i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente negli effetti in poche ore quell'malessere prodotto dallo spleen, malesse d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prenda ogni ora un cucchiaio da tavola in due sitili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

STABILIMENTO "LA VITTORIA"

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI successori a D. BALDIZZONE

Viale Magenta **MILANO** Fuori P. Genova
86 — 86

Ci preghiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti dai abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

del Chimico Farmacista G. VIOLANI. Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo C. 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inventore via Ogli, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all Farmacia Comessatti

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

Altro Subagente in Provincia, distinto collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche, negli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITE, ECC.

trascurati nelle loro primo manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

che conducono all'infallibile cupo abisso della

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositarii Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. Farm. del Regno.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte da lavoro e da ingrasso si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per maiali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza coi più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare i solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

CATRAME PURIFICATO CARRESI

IN PASTIGLIE

Con queste Pastiglie conosciute fino dal 1874 si vince qualunque tosse la più fieramente ostinata, sia per infiammazione bronchiale, nervosa, come pure derivante da un vizio erpetico o el sangue. Sono un preservativo prezioso prendendone alcune in corso del giorno, nelle giornate umide e fredde. Rimedio utilissimo nella debolezza di petto, nel dolor di gola, infiammazione della laringe come pure nel catarro della vescica.

Prezzo L. 1 la Scatola — Cent. 60 la mezza Scatola con sua estesa istruzione.

FIRENZE — Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via Vittorio Emanuele.

Trovansi in tutte quante le migliori Farmacie del Regno.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. *Guardarsi dalle dannose imitazioni, e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura L. 1,00 il pacco grande, e 0,30 il piccolo.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Cucina pronta

indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla famiglia.

Si spedisce GRATIS inviando biglietto di visita alla Ditta C. e C. Bertoni Milano via Broletto 2, apposito *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Patés di Fole gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

CARCIOFINI

ALL'OLIO

Coltivazione speciale di Carciofini da conservarsi all'olio, fatta presso la stazione ferroviaria di Orbetello.

Premiati a tutte le Esposizioni.

In eleganti flaconi mezzani L. 2. — grandi L. 3.

Dirigere le domande al sig. **Angelo Vallati e Figli — Orbetello.**

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo e d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

---

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD SCHNEIDER, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un completo assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e bianchezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'*Amministrazione del dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita, ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui ogni giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggiore parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV. di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.